Anno VIII (Abbonamento postale) Mercoledì 12 novembre 1884 (Abbonamento postale) N. 271

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10. — arretrato Cent. 20.

Habemus Pontificem!

Nel Concistoro segreto del 10 novembre Leone XIII creò Monsignore Giovanni Maria Berengo Arcivescovo di Udine. Dunque *habemus Pontificem.*

A differenza de' tempi in cui vigeva, per la creazione de' Vescovi, un Concordato, l'Italia ha riconosciuta la piena libertà del Vaticano per la loro scelta. Ma se ciò è a dirsi riguardo l'*ufficio*, per conto del *beneficio* esistono tuttora, nè potrebbero cessare, certi rapporti tra i Vescovi eletti e l'Autorità civile. Il nuovo eletto dovrà chiedere il *placet* al Guardasigilli del Regno.

Discordi voci si udirono circa le qualità e doti del nuovo Arcivescovo di Udine. Se non che, e per quanto riferimmo l'altro jeri da un diario milanese e per notizie di persone che avvicinarono Monsignor Berengo, propendiamo a credere che il nuovo Arcivescovo sarà bensì cattolico ed intransigente nel senso politico della parola, ma non *intollerante fanatico*; e ciò ci deve bastare.

Monsignor Berengo è uomo d'ingegno e scrittore valente, ci dicono; di più, uomo di forte tempra. Or non è possibile che a lui sieno sfuggite le particolari caratteristiche dell'epoca nostra e le condizioni della società presente. Poi, a quest'ora avrà *udito* qualche cosa circa gli antecessori suoi nella Sede di Udine, e circa la storia, i costumi, le tendenze della popolazione del patriotico Friuli.

Il già Infulato per le Sedi di Adria e di Mantova, venendo tra noi, recherà di più l'esperienza di alcuni anni di reggimento chiesiastico. Ed è perciò che amiamo ritenere di non udire da lui acerbe invettive o querimonie fastidiose ed inani contro la civiltà e contro la Patria.

Preconizzato nel Concistoro dell'altro jeri, terrà conto eziandio dell'Allocuzione del Papa, la quale, se nell'esordio irruppe contro la Framassoneria e la guerra mossa alla Chiesa, si estese a preferenza circa i fasti della Propaganda cattolica e circa la missione sua incivilitrice, concorde con i conati de' nostri esploratori e di esploratori francesi in sinora incognite e selvaggie regioni.

Noi, quantunque ci si getti spesso in viso la taccia di miscredenti, crediamo ancora all'efficacia morale del Cattolicesimo, nè siamo sciocchi per disconoscere i servigi ch'esso ha reso in tempi imbarbariti alla causa dell'Umanità. E per esso c'è ancora un campo su cui esercitare un'azione socialmente benefica. Spetta all'assennatezza de' suoi Capi il giovarsene, profittando eziandio della mitezza delle nostre popolazioni.

Noi non saremo nemmanco cotanto intolleranti da esigere da un Vescovo atti contrarii alle gerarchiche consuetudini e alla sua coscienza. Ma altro è ciò, ed altro sarebbe la manifesta *intolleranza* di un Vescovo, e una lotta fanatica contro gli ordini della civil società. In questo caso ne avverrebbe indubbiamente quella riazione violenta, che nuocerebbe, per usare il linguaggio biblico, alla pace del Pastore e del Gregge.

Per taluni Istituti educativi e di beneficenza, oltrechè per certe funzioni curialesche, l'Arcivescovo di Udine si troverà in necessarii rapporti con le Autorità regie e con le Autorità cittadine. Ebbene; riteniamo che sino dal principio si esperimenterà come Monsignor Berengo, appunto perchè dotto, sappia conciliare i doveri della sua coscienza con le esigenze della sociabilità.

Forse a taluno sembrerà strano l'aver noi tratto in campo questo argomento. Ma, annojati per le tante diatribe originate da partigianeria politica, non vorremmo che nella nostra Provincia altre ne avessero a nascere per l'intemperanza religiosa. Sarebbe un male che avvenissero, perchè, a conti fatti, c'è pur uno scopo nel quale tutti potrebbero essere d'accordo, quello di promuovere l'immegliamento delle nostre plebi e la moralità privata e pubblica.

Incendio a Gorizia.

Gorizia, 10 novembre. Nel pomeriggio d'oggi si sviluppò un incendio nella stalla e tettoie annesse alla casa del contadino C. Il fuoco distrusse carri e attrezzi, granaglie e alcune *mede* di fieno per un importo di qualche migliaio di fiorini.

I pompieri giunsero tardi e alla spicciolata; nell'opera di spegnimento si notò della confusione, l'ispettore in luogo di *comandare*, teneva indietro i monelli.

Ciò non ascrivo a colpa dei pompieri, chè anzi si prestarono tutti con zelo ammirabile e fra questi vi registro i nomi di F. Locar, G. Bulfoni e Milost. Onore ai meritevoli.

La chiusura dell'Esposizione.

Torino, 11. Per rendere possibile agli industriali la fiera degli oggetti da loro esposti, il Comitato ha concesso che la chiusura dell'esposizione sia prorogata a tutto il 20 novembre.

La chiusura per quel giorno è definitiva e irremovibile.

A Maria Duval.

Il 19 passato ottobre a Pavilly (linea Rouen-Havre) fu inaugurata una modesta tomba a questa donna prodigiosa (morta il 29 aprile del corr. anno a 68 anni) — che tirò su *centoquarantaquattro*, bambini confidati alle sue cure, cominciando dall'età di 17 anni! Vi furono discorsi, letture di adesioni ecc.

Sullo zoccolo sono scolpite le seguenti parole di Victor Hugo: — Tutto « quanto voi farete per l'infanzia, « voi lo farete per la umanità. Non « dimenticate che questa dolce in« fanzia, che trema dinnanzi a noi, ci « apporta l'avvenire nelle sue braccia. « Siate i guardiani dell'infanzia in « questa nostra nobile Francia, che « è la guardiana dalla libertà. (1)

Victor Hugo.

(1) Ahi! Ahi! V. Hu. carissimo — troppa poesia — la prosa per questo verso la insegna pur troppo la storia.

I negri incendiarono quasi intieramente la città di Pilatga (nella Florida) durante l'agitazione elettorale. Napoleonvile (nella Luisiana) fu egualmente incendiata.

Il Fondo pel Culto.

Il comm. Forni, nella sua relazione sul fondo per il culto, dichiara che si trovano molte difficoltà per attuare la massima affermata dalla Cassazione di Roma, che cioè il fondo per il culto non è obbligato, per suo istituto, ad eseguire le disposizioni dei fondatori, nel modo specifico designato nelle fondazioni.

Attenendosi a quel principio, l'amministrazione del fondo per il culto procura di destinare i beni delle fondazioni a scopi conformi alle mutate condizioni dei tempi ed alle esigenze della civiltà.

Assicura poi il comm. Forni che ormai la condizione economica del fondo per il culto trovasi « sensibilmente mutata. »

La diminuzione nelle spese ascende a L. 975,230,01.

Qualora non sopravvengano nuove perturbazioni, il fondo per il culto potrebbe destinare il supero delle sue rendite allo adempimento degli scopi cui è informata la sua istituzione.

Quantunque però il fondo per il culto non sia più in deficienza, la sua sostanza patrimoniale trovasi scemata di 61 milioni e più.

Si fa molto assegnamento sulla graduale diminuzione delle pensioni e degli assegni, ma per la loro totale estinzione si dovrà arrivare alla fine del secolo.

Malattie contagiose.

Trieste, 11. Bollettino dalle 2 pom. del 9 alle 2 pom. del 10: Vaiuolo. Colpiti 17, morti 7. Varicella. Colpiti 1. Difterite e croup. Colpiti 1. Scarlattina. Colpiti 3.

Commentasi vivamente nei circoli vaticani di Roma la partenza improvvisa del cardinale Hohenlohe, proprio la sera innanzi al giorno in cui si tenne il Concistoro.

Causa il *debutto* di alcuni artisti sul teatro di Aiaccio, avvennero colà gravi disordini, pei quali vennero fatti diversi arresti.

La notizia della caduta di Kartum è giunta per la via di Massauah.

L'apertura della Camera avrà luogo il giorno 27 novembre.

Un indirizzo dei Trasteverini a Ferracciù.

Roma, 11. Gira per Trastevere un indirizzo diretto al ministro di grazia e giustizia, così concepito:

« *Eccellenza*,

« La notizia che sarebbe uscito dai « consigli della Corona l'integerrimo « giureconsulto che rappresentò, in « essi la rettitudine, il più puro pa« triottismo, l'indipendenza dell'or« dine giudiziario dalle influenze par« tigiane, ha profondamente scosso « il paese.

« Figli di quella Roma che si di« spone ad accogliere il capo dello « Stato coll'unico grido che rappre« senta la suprema aspirazione della « patria comune, sapendo che voi « avete reso giustizia a Sbarbaro, « vindice della coscienza pubblica « oltraggiata dai tanti abusi, ci ral« legriamo con voi e coll'Italia per« chè rimanete al Governo.

« Gridiamo: Viva il Re! viva il « Guardasigilli!

«Di Trastevere, 10 novembre 1884.»

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'on. Grimaldi presenterà, all'apertura della Camera, il progetto di legge sul credito agrario; inoltre presenterà un progetto di legge sull'ordinamento delle Casse di Risparmio; un progetto per la Cassa delle pensioni in favore degli operai, mutando la base del progetto Berti e sostituendovi la federazione delle Casse di risparmio; un progetto infine di derivazione di acque a scopo industriale.

Torino. Ignoti ladri, mediante false chiavi, penetrarono nell'alloggio della signora Griggi Giuseppina in via Mazzini N. 50, proprietaria di un negozio da macellaio nella stessa via rubandovi per L. 24,000.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Nel bilancio degli esteri furono stanziati i fondi per l'elevazione della missione di Belgrado a legazione, e per la creazione di una legazione permanente a Teheran, d'un consolato generale a Capetown nell'Africa meridionale e di altri consolati.

62 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

—:—

XIII.

Una storia di dolore.

(seguito).

« Un giorno, mio padre mi fece chiamare. Era eccitato; piangeva. Nel dì seguente cadeva l'anniversario dei suoi natali; ed io nascosi arrossendo un berretto di seta che lavorava da lungo tempo per fargliene un regalo. Fuor di me per la meraviglia, ricevetti e m'accinsi a seguire il comando di far preparare nel domani, *pel nostro ospite*, il meglio che potessero fornire la nostra cucina e la nostra cantina.

« *Il nostro ospite* era un paggio ventenne del re, che, per incarico di Sua Maestà, doveva rimettere nel domani a tuo nonno, per solennizzarne il settantesimo genetliaco, le insegne di un ordine cavalleresco. La Corte non aveva dunque dimenticato il fedel servitore come mio padre s'era più volte rammaricato...

« Entrai nella stanza, timida, tremante. Solo rade volte avevo avuta occasione di trovarmi in presenza di uomini — mai con giovanotti, dai quali il padre mio si studiava di tenermi lontana. Al mio ingresso, vidi un giovane inchinarsi cerimonioso, come se facesse un minuetto tenendo fra le dita della destra il suo cappello a tra punte, la sinistra poggiando sull'elsa dorata della corta spada che gli pendeva al fianco. Aveva i capegli annodati sulla nuca e raccolti in treccia; vestiva calzoni stretti e giustacuore di seta azzurra con grandi bottoni d'argento e varie fascie e cordoni pure d'argento; calze e scarpe azzurre — precisamente com'io, dalle paterne descrizioni, mi ero figurata che fossero i paggi — quegli esseri favolosi.

« Il giovane quindi armonizzava perfettamente con tutto ciò che nella paterna casa mi circondava — che m'avea circondato sin dagli anni primi dell'infanzia, talchè, sola, con timore e confusa molto, esercitavo l'ufficio di padrona di casa, che gravava su di me dopo la morte della matrigna, avvenuta alcuni anni prima.

« Ignoravo — e come del resto saperlo, colla mia vita solitaria? — che i paggi del re non avevano mutata la loro uniforme per un secolo intero; e che il cavaliere il quale mi stava dinanzi, dalla treccia annodata con un nastro portante i colori del re, altro non era che un richiamo a tempi tramontati, conservati ai nostri giorni pel capriccio di un solo.

« Tuo padre — chè tale divenne il paggio, come apprenderai — entrato in casa nostra per disimpegnare ad un incarico del re, parve compiacersi presso di noi. Egli si aveva contenuto così cortesemente col nonno con tale profondo inchino lo avea salutato, con tanta gentilezza consegnatogli lo scritto ed il dono regale, con tale paziente accondiscendenza ascoltate le parole del buon vecchio durante il pranzo, che il padre mio, ciò che non aveva mai per lo innanzi usato con nessuno, lo pregò di ritornare ancora; e da quel giorno egli ripeteva sovventi, essere il conte di Helmberg il più compito cavaliere che avesse mai conosciuto, un giovane come di rado s'incontravano a que' giorni.

« Io prestavo credula attenzione a questi elogi; e quando il conte di Helmberg ritornò in casa nostra, lo salutai il benvenuto. Era il primo uomo a me coetaneo col quale mi intrattenevo; ed i giovani amano la gioventù. Mi rallegravo alla sua venuta — mi rallegravo per la contentezza del mio buon padre; ma nessuna tristezza provavo alla sua partenza. I racconti di lui, quando maggior confidenza si stabilì fra noi due, fattimi con calore, quasi con entusiasmo, in ciò che si riferiva al mondo esteriore, mi sembravano fantastici — perfino misteriosi, nel cuor mio suscitando pensieri e desiderii strani.

« Mio padre però trovava tutto nobile, cavalleresco nel giovane conte, che si conteneva sempre col medesimo rispetto affettuoso davanti al vegliardo; e lo decantava come l'esemplare di ogni cavalleresca virtù. Io l'ascoltavo in silenzio: ben meglio di me doveva egli conoscere gli uomini ed il loro valore.

« Già da qualche tempo ci aveva tuo padre confidato che tra poco egli sarebbe stato dichiarato maggiorenne ed avrebbe allora abbandonato il posto di paggio per assumere l'amministrazione de' suoi beni. I suoi genitori erano morti, come sai, molto prima; di undici anni soltanto il padre tuo rimasto era padrone di esteso patrimonio. Non mi sfuggì che gli rincresceva di congedarsi da noi; tanto più che avevo notato, come da ultimo egli si mostrasse inquieto, cogitabondo e fin si dimenticasse qualche volta di rispondere a papà, nel mentre mi guardava con tale espressione che ne tremavo tutta, senza nemmeno sapere il perchè, ed arrossivo.

« Una mattina, tuo nonno mi fece chiamare. Mi ricevette nella sua camera con festose, stranamente festose accoglienze; e cominciò a dirmi, con viso raggiante, che il più vivo desiderio della sua vita finalmente stava per compiersi, che sarei diventata la moglie d'un uomo che portava uno de' più antichi ed onorati nomi del regno, — breve che il conte avea domandata la mia mano.

« Per me, fu come se le pareti di quella medesima stanza — dove tale rivelazione mi venne fatta — mi si fossero rovesciate addosso, quando mio padre continuò col dire, aver egli da parecchio tempo notato che noi due ci amavamo. Lagrime di gioia gli rigavano le guancie: egli era felice appieno pensando alla mia felicità avvenire...

« Io stava mutola, confusa... Mi gettai nelle sue braccia e piansi e lo pregai vivamente di non volermi da lui staccare, io non voleva maritarmi; lui solo amavo, con lui solo passar volevo la vita intera...

« Egli mi baciò sulla fronte, lui pure commosso per questa offerta di sacrifizio, com'egli la chiamava; e disse, che la nobiltà del mio cuore accresceva il suo dovere di unirmi all'uomo ch'egli amava conoscendolo per veramente nobile e tale che mi avrebbe reso lieta e gioconda l'esistenza.

« Gli giurai che non amavo il conte di Helmberg, che lo temevo, che soltanto l'idea di dover insieme a lui vivere, mi spaventava.

« Sorrise il buon uomo, e concluse che tutte le ragazze conducevansi come me in simili frangenti; ma che egli sapeva bene, amar io il conte.

« In quel mentre s'aprì la porta e comparve tuo padre.....

« Mi si prese la destra e fu unita a quella del conte; e tuo nonno chiamò gli amici ed i vicini perchè assistessero alla benedizione ch'egli ci impartiva, perchè fossero testimoni della sua e della nostra felicità.

« La nostra felicità !....

« Tuo padre stava a me dinanzi inginocchiato, fissando su di me uno sguardo supplice e cupido nell'istesso tempo.... Io tremavo tutta davanti a quello sguardo — più che davanti all'ira stessa del padre.... Nella notte, mi sopraffece una terribile angoscia: volevo precipitarmi appiè del mio genitore e pregarlo, supplicarlo, scongiurarlo a salvarmi dal mio sposo!.. Oh no! non era, non poteva essere amore quel sentimento di paura, di terrore davanti a colui ch'esser doveva il mio prediletto.... Ed appressando l'orecchio alla porta della camera dove tuo nonno dormiva, ne sentivo il respiro calmo, tranquillo come sempre, più ancora; e mi si ripresentava alla mente il suo dolce e sereno aspetto, ora che aveva affidata la mia sorte a quell'uomo che m'impauriva — così dolce e sereno, come da molti anni, lui, segregato dal mondo, più non aveva; e mi chiedevo se stava in me il diritto di tutto distruggere col mio rifiuto — in me, che non avevo mai saputo cosa fosse l'amore, che potevo fors'anco ingannarmi...

« Oh, mio padre doveva ben lui saperlo meglio di me! *(continua)*.

Francia. Il Consiglio dei ministri approvò in massima di elevare i diritti sui cereali stranieri. Fisserà ulteriormente la cifra.

Spagna. Otto persone sono annegate a Miras e quattro a Marbella, villaggi della provincia di Malaga.

Le inondazioni cominciano a decrescere.

Inghilterra. La riforma elettorale fu approvata della Camera dei Comuni in secondo lettura.

I conservatori della Camera dei Lordi sono decisi di opporsi all'attivazione di questa riforma elettorale.

Belgio. Si aprì la Camera senza discorso del trono.

Il senato rielesse l' antico ufficio di presidenza.

Dimostrazione all' uscita dei senatori. Alcuni arresti.

Sbarbaro ricattatore.

Roma, 11. Ecco il testo della lettera che il professor Sbarbaro scrisse ieri all' on. Depretis:

« *Onorevole signor Depretis,*

" Se ella tocca un capello dello intemerato " prefetto di Caserta comm. Giorgetti, che ebbe " il merito di dire la verità, io le prometto di " pubblicare cose che faranno uscire vostra " eccellenza colla casta sposa dalla vita pub- " blica.

«Suo devotissimo»

«*Sbarbaro.*»

Roma, 11. La *Capitale* e la *Libertà* annunciarono che il prof. Sbarbaro scrisse, prima che si discutesse in Appello la causa per diffamazione intentatagli dal senatore Pierantoni, una lettera al conte Serra, Sostituto Procuratore Generale, minacciandolo, e che questi voleva sporgere querela; ma che il ministro Ferracciù lo persuase a mettere la cosa in tacere.

Ecco ora la lettera di Sbarbaro al conte Serra:

« *Illustrissimo signor conte,*

" Le sarei obbligatissimo s' ella volesse fa- " vorirmi un colloquio per darmi alcune spie- " gazioni ovvero rettificazioni, di un fatto ri- " guardante il compianto di lei zio Senatore " conte Serra, fatto che mi viene comunicato " da Cagliari.

«Suo dev.»

«*P. Sbarbaro*»

A questa lettera il conte Serra rispose con un laconico biglietto in data 18 ottobre, così concepito:

« *Egregio professore,*

" Il conte Francesco Maria Serra, deceduto " a Cagliari, era mio padre e non mio zio.

" La sua vita politica e cittadina fu co l ono- " revole e conosciuta che nulla vi è a rettifi- " care e commentare.

«Suo devotiss.»

«*co. Michele Serra.*»

Roma, 11. In seguito alle pubblicazioni fatte in questi ultimi giorni dal *Popolo Romano,* dalla *Rassegna,* dalla *Stampa* e dalla *Libertà,* nelle quali si asseriva avere il professore Sbarbaro tentato ricatti a danno dei ministri e loro famiglie, minacciandoli di fare pubblicazioni sulla loro vita privata, varie persone tra cui i direttori di quei giornali, vennero chiamate alla Regia Procura e furono interrogate.

Sembra che infatti esistano lettere e documenti assai compromettenti per lo Sbarbaro.

Se i fatti fossero veri, lo Sbarbaro non potrebbe sfuggire alla pena toccata ai libellisti ricattatori del *Rabagas* di Napoli ed ai ricattatori genovesi.

Naturalmente queste voci destano grande impressione e la quistione va prendendo un aspetto serio, quasi impreveduto.

CRONACA CITTADINA

Ai nostri Soci di Città *facciamo sapere che l' esattore dell' Amministrazione recherà loro a questi giorni la bolletta a saldo dell' ultimo trimestre 1884.*

Preghiamo eziandio i nostri Soci di Provincia a saldare i loro conti a tutto l'anno, secondo la preghiera già loro diretta per circolare.

Ricorriamo alla loro cortesia e benevolenza, poichè gravi e quotidiane sono le spese, e ulteriori ritardi imbarazzerebbero la nostra Amministrazione.

Per le industrie agricole.

Il Ministero del commercio, avendo rilevato che i concorsi a premi istituiti per promuovere le latterie sociali diedero buoni risultati, e giovarono a diffondere anche fra le popolazioni rurali il principio dell'associazione, ha aperto **un concorso a varii premi per le stesse latterie sociali o private.**

I premi sono questi:

Sei di L. 1000, quattro di L. 500 e quattro di L. 200.

Saranno poi stabiliti due premi di L. 1000 ciascuno per quelle latterie sociali o private, le quali, durante sei mesi dell' anno, valendosi delle scrematrici meccaniche, fabbricheranno il burro soltanto.

Inoltre sono stati stabiliti sei premi di L. 50 ognuno per i casari delle latterie che prenderanno parte al concorso ed avranno dato prova di maggiore abilità.

Alla Commissione che dovrà giudicare i risultati del concorso sarà riservata la facoltà di aggiungere ai premi in denaro speciali diplomi di primo e di secondo grado.

La stessa Commissione visiterà le latterie concorrenti.

Diplomi di menzione onorevole ai medici che si resero benemeriti per la vaccinazione. — Oltre qualche premio in danaro, finalmente si pensò anche a dimostrare con qualche documento visibile una tale benemerenza. Prima i nomi venivano solamente pubblicati nei Bollettini Prefettizii. Ma indovinate mo' negli ultimi dell' anno 1884 (i diplomi hanno la data del 20 settembre) i fatti di qual anno si risalì a premiare? Del 1876! Cotalchè di tali onorificenze molte bisognerebbe metterle sotto fascia ed, imbussolate, mandarle al mondo di là!...

Come mai non è possibile disbrigare in minor tempo un tale affare al Ministero dell'interno, mentre chè vediamo in poche settimane le Giurìe conferire medaglie di varii metalli e classi, diplomi ecc. a migliaia di espositori?!

Abbiamo veduto uno dei diplomi. Lo possiede il Dottor Clodoveo D'Agostini (per quando era medico a S. Giov. di Manzano) ed è un lavorino semplice, ma di molto buon gusto artistico. In cima, nell' apice dell'angolo formato dalle due linee d' ornati uso miniature antiche, sta un' incisione rappresentante la famosa statua di Monteverde « Jenner che vaccina il suo bambino. »

La Giunta Municipale di Udine deliberò, nei giorni scorsi, si stampassero le « Regole principali per l'allevamento dei bambini esposte al popolo » del dott. C. D'Agostini, affinchè sieno distribuite all'atto della dichiarazione di nascita e così almeno incominciare in qualche maniera a diffondere più sani metodi di allevamento dei futuri cittadini, pur troppo sempre in mano di femmine ignorantissime. Già altri Comuni nella Provincia e fuori aveano adottato codesta buona pratica. Dietro il Capoluogo provinciale, c'è da sperare che l'esempio venga seguito da altri Capiluoghi distrettuali e comuni.

La sullodata Giunta deliberò pure la stampa dell'opuscolo:

I bambini e le scuole, linee generali d'igiene dello scolaro nella scuola compilazione dello stesso dottore, e già comparsa nel nostro giornale.

Si distribuirà ai maestri, maestre, assistenti ecc. sul Comune.

Ci vorrebbe poi un po' d'igiene morale o meglio che i bamini, massime nell'uscita dalle scuole, fossero più composti, non come un branco di monelli o malcreanzati come pur troppo si vedono oggi.

Meno libertà e più creanza!

Società operaia i soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Urbancig Antonio,* falegname che avranno luogo il giorno 12 novembre alle ore 2 pom. movendo dalla casa in via Pracchiuso n. 14.

La Direzione.

Spettacoli in Piazza d'Armi. In Piazza d'Armi si sta eriggendo un grandioso *Padiglione Americano* movibile, che sarà aperto domani sera, giovedì, dalle ore 5 alle 8 dal suo proprietario sig. Pietro Zucchi con spettacolo *magico, fantastico, umoristico, artistico, scientifico, mondiale;* il quale sig. Zucchi *agisce per mezzo la forte luce elettrica di Dumont dell'America, colle nuove macchine del sig. Crisi di Amburgo.*

Per avere la spiegazione di questa stupenda sciarada è proprio indispensabile recarsi al Padiglione. Il prezzo d' ingresso è limitato a centesimi 20 pei primi posti e cent. 15 pei secondi, e per i ragazzi cent. 10.

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 4 novembre

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l' esercizio 1885 dei Comuni sottodescritti, con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale per ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura qui appresso indicata, cioè:

Pei Comuni di	
Pradamano Add. Com.	L. 0.99.——
Bordano	» 2.30.——
Chions	» 1.55.501
Cavazzo Nuovo	» 2.03.474
Colloredo di Montalbano	» 1.—.——
Andreis	» 1.13.79.
Vito d' Asio	» 3.13.——
Teor	» 1.03.2615
Ronchis	» 1.25.——
Pagnacco per la fraz. om.	» 1.21.——
id. di Castellerio	» 1.18.——
id. di Fontanabona	» 1.23.——
Casarsa	» 1.00.2492
Attimis	» 2.06.——
Amaro	» 2.90.——
Zuglio	» 1.55.——
Castions di Strada	» 0.58.——
Porcia	» 1.15.——
Pordenone	» 1.60.——
Cividale	» 1.41.——
Manzano	» 0.78.——
Ipplis	» 1.22.——
Moimacco fraz. om.	» 0.54.——
id. di Bottenicco	» 0.70.——
id. di Pasian di Prato	» 1.66.40
id. di Colloredo	» 1.66.40
id. di Passons	» 1.80.——
id. di Caneva	» 1.20.636
id. di Sarone	» 1.35.754
Pinzano	» 2.26.1662
Montenars	» 3.35.——
Trasaghis fraz. om.	» 1.70.——
id. di Avasinis	» 1.30.——
id. di Peonis	» 1.88.——
id. di Alesso	» 2.50.——
Grimacco	» 1.05.——
Fontanafredda fraz. om.	» 2.04.4
id. di Vigonovo	» 1.04.7
Tarcento	» 2.15.——
Torreano	» 0.73.——
Buttrio	» 1.18.——
S. Vito di Fagagna	» 1.54.——
Montereale Cellina	» 2.78.——
Ciseriis	» 4.00.——
Budoia	» 1.03.445
S. Leonardo	» 0.55.——
Rive d' Arcano fraz. om.	» 1.25.——
id. di Arcano	» 1.25.——
Lauco per la frazione di Avaglio	» 3.60.——
Vinaio id.	» 4.50.——
Trava id.	» 4.20.——
Cercivento	» 1.05.——
Savogna	» 0.95.——
Clauzetto	» 3.09.——
Verzegnis	1.45.——
Castelnuovo	» 2.59.64
Treppo grande fraz. om.	» 1.50.——
id. di Treppo piccolo	» 1.36.——

— Approvò il riparto per la spesa dei stipendi ai guardiani forestali dell' anno 1884 compilato in conformità alla deliberazione 6 ottobre 1881 del Consiglio Provinciale, e lo trasmise al r. Prefetto pel visto di esecutorietà, onde effettuare la riscossione delle partite a debito dei comuni alla scadenza della VI rata delle imposte dirette a. c. cioè:

pei Distretti forestali di	
Tolmezzo	L. 4300.03
Villa Santina	» 5800.04
Moggio	» 5700.04
Udine	» 3466.69
Maniago	» 7200.05

— Essendosi verificato che il civanzo di cassa della Provinciale Amministrazione al 31 ottobre 1884 eccede per sopperire ai bisogni che si verificheranno fino al 27 dicembre p. v. scadenza della rata sesta della sovraimposta, la Deputazione stabilì di prelevare dal detto civanzo la somma di lire 30000.— e di depositarla presso la Banca di Udine in conto corrente fruttifero.

— Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— All' Agenzia della Riunione Adriatica di sicurtà di lire 50.40 per quoto 1884-85 di assicurazione contro gli incendi della casa Nardini occupata dai Reali Carabinieri residenti in Udine.

— Al signor Frattina dott. Basilio di lire 40.— per competenze di visite sanitarie fatte nei Comuni di Pasiano e di S. Vito al Tagliamento.

— Al signor Pognici cav. dott. Luigi di lire 40.— per competenze come sopra in comune di Cavasso Nuovo.

— Alla Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II. in Roma di lire 10000.— quale concorso nella spesa, assunto con deliberazione 8 febbraio 1878 del Consiglio Provinciale. Furono inoltre trattati altri n. 50 affari dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione dei Comuni, e n. 4. d'interesse delle Opere pie, in complesso affari n. 100.

Il Deputato Prov.
G. Batta Bossi.

Il Segretario-Capo
Sebenico.

Tentato suicidio.

Luigi Lana, da Treviso, aiutante postale qui venuto da Mantova che saranno circa quattro mesi, e che abita in via Aquileia al numero 45 presso la famiglia Nodari, tentava iersera di suicidarsi con un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

La ferita, sebbene di qualche gravità, non è mortale. Ci sono 99 probabilità su cento che il giovane guarisca.

Fu telegrafato iersera tardi alla famiglia del Lana in Treviso.

Il suicida è un giovanetto amante dello spendere, senza misura; sì che pare si trovasse in qualche impiccio. Aveva chiesto un permesso di due giorni, ultimamente; e ne consumò otto a Milano, sì che doveva essere steso contro di lui un rapporto.

La famiglia Nodari era raccolta in tinello. Il signor Nodari andava a letto e si sentì chiamare dal Lana verso le dieci. Lo pregò, chiamasse il suo capo-ufficio Miani; il che si fece, nel mentre gli si prestavano le prime cure.

1403 2ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL' ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per ANTONIO PICCO.

Verso il 1850 si restituiva in patria l' architetto ing., ora comm., Andrea Scala di Udine. Egli studiò nel Ginnasio liceo di Udine, poi si recò nell'Università in Padova a studiare matematica. Ottenuta la laurea nelle scienze positive, appassionato com' era per il bello artistico, entrò nella Veneta Accademia a studiare architettura, e si distinse talmente in quel ramo, che fu premiato ed inviato dal Governo agli studi di perfezionamento in Roma. Nella città eterna seppe trar profitto delle grandi opere degli antichi e, più che tutto, dei cinquecentisti, di cui egli è grande ammiratore.

Sopraggiunta la rivoluzione del 1848 nel Veneto, l' ing. Scala lasciò i tranquilli studi, ed offrì la sua scienza ed il braccio alla patria. Servì con indefesso zelo qual capitano del Genio il Governo provvisorio di Venezia, fino alla capitolazione di quella eroica città. Stabilitosi di nuovo in Udine, si diè con appassionato amore all'arte; radunò intorno a se i migliori artisti ed operai della Città e Provincia, talchè la sua casa potevasi dire un vero circolo di artisti. Una delle prime sue opere artistiche architettoniche è la villa del signor Carlo Giacomelli in Pradamano, ove per opera dell'esimio architetto, si trovano le belle scolture del Vincenzo Luccardi di Gemona, del Luigi Minisini di S. Daniele, gli stupendi quadri a tempra di prospettiva dell' Ippolito Caffi di Belluno — morto sulla *Palestro* nella battaglia di Lissa nel 1866, sulla quale erasi portato per poter con più verità dipingere gli effetti d' una battaglia di mare.

Costruì il bel salone ottagono — nel palazzo dei Marchesi Mangilli in Udine, decorato, secondo la sua idea, dal pittore Giovanni Pontoni di Udine e nel cui soffitto sta il grazioso affresco del Domenico Fabris di Osoppo. Abbellano il salone anche due grandiose statue del Minisini ed il ritratto del numismatico Luigi Cigai, dipinto ad olio sulla tela dal pittore Luigi Pletti udinese.

Sul suo progetto si eseguì la riforma, come abbiamo già detto, ed il ristauro del nostro Teatro Sociale colle belle decorazioni, modellate e dipinte dal pittore decoratore Pontoni fra mezzo alle quali campeggiano i leggiadri affreschi del Fabris. Questo lavoro valse bella fama all'architetto per la novità dell' effetto, pieno di leggiadria ed eleganza.

Sul suo disegno furono eseguiti due altari dai fratelli Tonini di Udine, che sono collocati nella grande navata della Chiesa cittadina del Redentore. Uno, quello dedicato a S. Nicola, è un vero capo-lavoro di scultura ornamentale.

Progettò e fece eseguire il teatro di Conegliano, di stile greco, come pure il teatro delle Loggie di Firenze. Riformò e decorò con stucchi l' interno del teatro di Treviso, dipinto dal distinto pittore decoratore sig. Luigi Stella di Udine. Progettò ed eseguì il teatro dell'Armonia di Trieste, i cui dipinti a fresco furono eseguiti dal Fabris.

Il teatro di Gorizia, con le annesse sale, è in gran parte opera sua: questo teatro è dipinto a fresco con allegorie storiche dal sig. Rocco Pitacco di Udine.

Sul suo progetto fu eseguito il teatro di Cagliari in Sardegna. È opera sua la grandiosa Chiesa di Mortegliano di stile gotico, ancora da compiere.

Eseguì pure un grandioso progetto di riforma dei locali dell' Università di Padova, progetto che fu assai encomiato.

Fece il progetto per la facciata di Santa Maria del Fiore in Firenze, che fu tra i premiati e giudicato uno dei più adatti per imitazione allo stile della stupenda torre del Giotto.

Sotto la sua direzione si ricostruì l'incendiato Palazzo Municipale di Udine.

Molte altre opere egli fece che non sono a nostra cognizione.

Questo distinto nostro concittadino, fu dal Governo Italiano chiamato a importante consulto, e meritamente onorato dei titoli di cui va insignito. Il sistema da lui adottato nell' esecuzione dei suoi progetti, è quello degli antichi maestri, volendo responsabile ogni artista ed operaio della sua opera, e non per appalto di un solo; così riescono più bene i lavori e in pari tempo più solidi.

Tale sistema fu seguito nella ricostruzione del Palazzo Municipale, come pure nel ristauro delle loggie di San Giovanni, diretto dall' ingegnere in capo dell' Ufficio Tecnico Municipale sig. Girolamo Pupatti, ristauro che riuscì molto bene e di solidità.

Questo è ciò che devesi esigere in tutti i lavori quando vengono eseguiti per conto della Provincia e dei Comuni.

Moltri altri distinti professionisti di questo ramo, nostri concittadini, sarebbero da ricordare, i quali eseguirono rilevanti opere; ma per la brevità ci limitiamo ai già da noi indicati, e la maggior parte dei quali trattarono, e taluni ancor viventi trattano l'architettura. E lo abbiamo fatto a motivo che questi sono più di tutto a contatto cogli operai, che traducono in atto quanto serve per le comodità della vita, compresi gli abbellimenti dell'arte; cooperando per i primi quando sono protetti, unitamente agli industriali, alla prosperità del proprio paese.

VIII.

Gli Appalti, Imprenditori e Capi Mastri.

Gli appaltatori oggidì tengono in mano la maggior parte delle pubbliche e private costruzioni, ciò che un tempo non avveniva in sì larga scala; perchè le tante opere monumentali, che si trovano nella nostra Italia, venivano affidate ai più distinti architetti o artisti, i quali facevano eseguire i lavori per lo più per economia. Cioè la Commissione ordinatrice approvava i progetti, stipulava con atto notarile i contratti, provvedeva i materiali e pagava gli stipendi.

Il sistema degli appalti però è di antica origine. Ai tempi dell' Impero Romano, gli schiavi venivano noleggiati dai loro padroni, presso imprenditori di lavori pubblici o privati, per una ricompensa tra loro stabilita, per lo più in danaro; ed i padroni li provvedevano di cibo, e li facevano lavorare sotto la sferza dell'aguzzino.

Quelli che non corrispondevano alle esigenze dell' imprenditore, venivano ricondotti al proprietario, il quale li puniva con pene corporali ed anche colla morte se gli talentava, ned aveva responsabilità in faccia alle leggi. Era roba sua.

Fu all' epoca gloriosa dei Comuni che ebbe origine il libero lavoro.

Allora cominciarono a risorgere quei grandiosi e severi monumenti in parte costruiti coll' obolo dei cittadini, i quali, uniti in varie società, si chiamavano fraglie o confraternità. Fu ad una di queste che si deve la Chiesa di San Giacomo e Filippo di Udine, fondata, sotto il Dominio Veneto sui primordi del 1500 dalla fraterna dei Pellicciai.

Bernardino da Marcote capo mastro taglia-pietra e architetto, umile operaio, erigeva quell' impareggiabile capo lavoro d'arte, che è la facciata della Chiesa sopradetta e le grandiose ed eleganti Loggie di San Giovanni. Egli percepiva pochi ducati al mese per la direzione degli operai, alcuni soldi di mercede giornaliera quando egli di suo pugno eseguiva quelli stupendi ornamenti o figure, ed una maggior competenza quando si recava nelle cave dell' Istria a provvedere i marmi.

Non descriviamo in dettaglio i pregi di quella sontuosa facciata: fu chi li descrisse prima di noi, con precisione artistica tale che nulla ci lascia a desiderare; e questi è il colto abate Don Luca Madrassi di Udine, nel suo libro che tratta della Pia Opera del suffragio nella Parrocchia di San Giacomo Apostolo in Udine. Questo lavoro è scritto con molta erudizione, e apprezzabilissimo per la raccolta degli atti notarili accoppiati alla storia; e l' egregio abate benmerita di essere ricordato per questo importantissimo suo scritto. (cont.)

La revoltella era carica di sei colpi. Ne fu sparato uno solo. Il signor Nodari la tolse, quando entrò nella camera, nel mentre pareva che il Lana volesse ritentar la prova.

Il ferito fu fatto trasportare all'Ospedale. Stamane egli stava relativamente bene. La palla non gli fu estratta ancora.

Ringraziamento.

Commossi e riconoscenti delle dimostrazioni d'affetto tributate nell'accompagnamento della salma del compianto Giuseppe Cloza, i figli ed i congiunti porgono a tutti i più vivi ringraziamenti, ed una parola di gratitudine al medico-chirurgo signor Virgilio Scaini che li coadiuvò egregiamente nel torre dall'anima del povero ammalato fino il dubbio più leggero che il male tremendo per cui non vi era riparo, dovesse trarlo a morte.

Udine, 12 novembre 1884.

Le Corse di Treviso.

Treviso, 11. Città animatissima. Le corse sono riuscite magnificamente. Alla *Corsa internazionale* vinse il primo premio di lire 1000 *Amber* proprietario Prince Smith, di Vienna; il secondo premio *Grey-Salem*- proprietario V. Bonavita da Napoli. Il primo percorse 1609 metri in minuti 2,31 1\|4 e il secondo in minuti 2,31 1\|2; ed arrivò terzo *Elwood Medium*, in minuti 2,31 3\|4!

Alla corsa del Sile vinse il primo premio di lire 1000 *Don Chisciotte*, proprietà Società Antenore di Padova; il secondo di lire 300 *Yorik*, proprietario cav. Fossi da Firenze. La distanza di metri 2000 fu percorsa in minuti 3,19 1\|2 dal primo e 3,20 1\|4 dal secondo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 10 *novembre*.

(Rivista settimanale).

Grani. Il mercato granario, nel complesso, durante la settimana andò fornito in modo da corrispondere a tutte le domande, le quali si riscontrarono maggiori nel granone.

Il frumento sul granajo ebbe qualche affare, ma non nelle proporzioni della precedente settimana. Questa calma fu procurata dall'abbondanza delle offerte spinte più che mai in questo periodo da chi ha bisogno di realizzare denaro per gli impegni soliti a scadere nel San Martino; da ciò la riserbatezza del compratore che si lusingava in ribassi che non ebbero però luogo.

Sul mercato, il frumento di qualità andante, come sempre, si quotò stazionariamente da l. 14 a 15,10 l'ett. non mancandovi qualche ricerca.

Sugli altri mercati del Regno la stazionarietà prevalse ed anzi il sostegno nel genere fino malgrado che per la ragione sopra esposta per la nostra Provincia, anche quelle piazze avessero abbondantissime offerte di frumento.

A Pest la situazione di questo cereale fu incerta, vale a dire che durante la settimana i rialzi ed i ribassi si alternavano.

Così in Francia tanto nel grano come nelle farine.

Nell'Inghilterra i frumenti stranieri rimasero abbandonati, notandosi fiacca nelle farine.

In Russia invece si notarono rialzi, causa le domande pervenute dal mezzogiorno d'Europa.

In America il frumento rosso, oscillò stazionario da 85 a 86 cent. di Dollaro lo staio americano, con tendenza ad indebolirsi.

Da queste notizie il lettore deve convenire che nel complesso la caratteristica per questo cereale nella decorsa ottava fu la calma.

La produzione del frumento in Europa è pressochè eguale a quella dell'anno precedente. Per raggiungere il raccolto 1885 occorrono otto buoni mesi, tempo abbastanza lungo affinchè i fortunati che possono trattenersi dal vendere ora il proprio deposito realizzino prezzi probabilmente ben più rimuneratori degli attuali; d'altronde, lo speculatore, che adesso ha interesse a far deprezzare l'articolo perchè lo acquista, quando poi avrà in sua mano buona parte della produzione, sarà esso pure interessato a far rialzare il prezzo, ciò che si riscontra ogni anno.

Come ebbimo a prevedere, il granoturco seguitò anche in quest'ottava ad essere tenuto in buona vista.

Le vendite nei tre mercati della settimana ammontarono a 2050 Ett. tutto genere nuovo, a prezzi abbastanza fermi.

Le qualità comuni discretamente stagionate fecero da l. 9 a 10,70. Giallone da 11 a 12 l'ett.

Sulle altre piazze del Regno, specialmente nelle regolatrici di tale articolo, si ebbero pure affari attivi a prezzi sostenuti.

Sostenuto fu a Pest mentre in America si riscontrò maggior debolezza.

Calma nella segale, stazionaria ovunque.

Sostenuta sempre l'avena che si quotò da l. 16 a 17 il quintale.

Cedente il sorgorosso che da l. 6 a 7 per ettolitro, quotato nella precedente settimana, in questa scese da l. 5 a 6.50. Vendite nella decorsa ottava in tale articolo se ne fecero per 600 ett. sul mercato.

Lupini fiacchi. Da tale andamento si deve arguire una diminuzione di domande o la assoluta mancanza, da fuori.

Attive le castagne, con vendite per la nostra Bassa e per fuori Provincia.

Riassumendo: nei cereali il solo granoturco e l'avena in quest'ottava segnarono buon andamento.

Il cholera a Parigi.

Parigi, 11. Dalla mezzanotte del 9 a quella passata, furono notificati casi 213, morti 64.

Lamentasi l'insufficienza dei mezzi di trasporto. Si adoperano le vetture pubbliche, rimettendole in circolazione dopo una semplice disinfettazione sommaria. Ciò dopo quattro mesi di preparazione, dopo tanti danari spesi e decreti emanati.

— Il signor Camescasse, prefetto di polizia, ha proibito la pubblicazione del nome e domicilio dei morti.

— In due giorni i principali alberghi si sono quasi vuotati. Il Grand' Hôtel, che venerdì mattina aveva 132 famiglie, stamattina non ne aveva più che 17.

Si calcolano a 400 circa gli attualmente ammalati.

La strage maggiore finora il morbo la fece nell'ospizio dei vecchi, il quale si trova nel quartiere del palazzo Borbone. I vecchi colpiti finora sono circa 200, dei quali 30 morirono ed una sessantina sono assai aggravati dal male.

— Sono scoppiati alquanti casi anche nei presidii militari di Parigi e di Vincennes, ma generalmente sono leggieri.

— Morirono dal morbo due ordinanze del generale Saussier, governatore di Parigi.

— L'Ospedale di Sant'Antonio è pieno di cholerosi.

— La temperatura va facendosi ognora più bassa; però il dottore Desprez ha dichiarato al Municipio di Parigi che l'epidemia accenna ad essere di brevissima durata. Nondimeno per misura di precauzione si chiuderanno forse i Ginnasi ed i Licei.

— Ieri sera una donna, colta da delirio s'arrampicò sopra un albero del *boulevard* Magenta e di là gridava di volere quivi stabilire il suo domicilio per isfuggire al pericolo del cholera. Le guardie dovettero salire sull'albero per farvela discendere.

— Il Municipio ha votato 15000 franchi per soccorrere le famiglie dei cholerosi.

A Tolone

Marsiglia 11. Il colera è ricomparso a Tolone e nello spazio di soli due giorni vi furono circa 20 casi, fra i quali 10 frati delle scuole cristiane dette degl'Ignorantelli. Sono morti del morbo tre ufficiali del presidio e due frati. La popolazione è costernata

A Nantes

Nantes 11. Notasi una leggiera recrudescenza nel quartiere di S. Anna. I casi nelle ultime 24 ore furono 11, i morti 4. Venne aperto oggi un nuovo asilo di isolamento nel quartiere S. Anna.

Nel Belgio

Bruxelles 11. Ultimamente vennero constatati a Bruxelles alcuni casi di colera benigno senza decessi. Ora i casi si fanno più frequenti.

In Italia

A Napoli, nessun caso — nessun morto.

Il colpito del manicomio di Brescia, certo Bianchi, è morto.

La *Stampa* assicura che non esistono rapporti fra la conferenza di Berlino e l'invio delle nostre navi al Congo.

Si assicura che Marselli, neo-segretario generale al Ministero della guerra, sia intenzionato di modificare l'ordinamento del Corpo di Stato Maggiore. Cambierebbe le disposizioni intorno al passaggio degli ufficiali in esso.

Inondazioni.

Le inondazioni della Spagna, causa gli straripamenti della Ségura e del Xucor, continuano. La Ségura è salita a dieci metri sopra il suo livello ordinario.

* *
*

In Russia, a Pietroburgo, è straripata la Newa allagando il sobborgo di Wossili-Ostrow. Parecchie vie sott'acqua; il bel palazzo del granduca Costantino era minacciato.

Ora, il pericolo pare scongiurato.

* *
*

Nelle Indie francesi pure grandi inondazioni: molti villaggi sommersi; danni gravissimi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1658. I.

Municipio di Venzone

Avviso di concorso

Resasi vacante questa condotta medica per ispontanea rinuncia del titolare si apre il concorso a tutto novembre corr. 1884 coll'annuo stipendio di L. 2200 gravato della Ricchezza Mobile.

L'eletto dovrà prestare cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune (ab. 3787) il quale è composto delle frazioni:

I. Portis che dista dal capoluogo chil. 1.80.
II. Piani di Portis che dista » 4.85.
III. Pioveno » 1.00.
ed a cui si accede con passo a barca.

IV. Case sparse la di cui massima lontananza dal capoluogo è di chilometri 6.

Il servizio è diretto da analogo capitolo ostensibile in Segreteria nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine sopra indicato i documenti che seguono:

1. Fede di nascita.
2. Fedine penali di data recente.
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui aspirante ha tenuto dimora nell'ultimo triennio.
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
5. Diploma in medicina, chirurgia e ostetricia.
6. Certificato legale di aver esercitato la professione medica-chirurgica in altri comuni del Regno.
7. Stato di famiglia.
8. Ogni altro documento di merito e di idoneità del concorrente.

Dal Palazzo Municipale
Venzone, 3 Novembre 1884.

Il Sindaco
Dott. P. Stringari.

N. 526.

Comune di Camino di Codroipo.

A tutto 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di annue L. 2000 con l'obbligo della gratuita assistenza a tutti gli abitanti del Comune che conta una popolazione di 1551 anime.

L'eletto durerà in carica 3 anni a partire dal giorno della comunicazione della nomina e dovrà avere la residenza nel capoluogo del Comune.

Le istanze d'aspiro, regolarmente documentate, saranno prodotte entro il termine surriferito al protocollo di questo Municipio.

Camino di Codroipo, li 31 ottobre 1884

Il Sindaco
F. Cozzi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 11. Napoleoni pronti 9,70 [a 9,72 1\|2. Londra 122,25 [a 122,85. [Francia 48,30 [a 48,60. [Italia 48,20 [a 48,50. [Banconote italiane 48,35 a 48,50. Rendita austriaca in carta 81, — a 81,30, Rendita italiana 94,80 a 91,90.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 11. Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto che convoca il Reichstag pel 20 novembre.

Parigi, 11. Le conferenze tra Ferry, Strauch e Stevens per regolare la questione della Francia con l'Associazione Africana, non ebbero alcun risultato. Strauch, recasi a Berlino per assistere alla Conferenza.

Cracovia, 11 Notizie da Kiew annunziano che quella polizia avrebbe scoperto ed arrestato il capo promotore delle agitazioni tra gli studenti.

Morte d'un deputato francese.

Parigi, 11. Guichard, decano dei deputati, è morto oggi al palazzo Borbone mentre apriva la seduta del quarto ufficio.

La conferenza di Berlino.

Berlino, 11. Bismark aprirà il 15 corrente la conferenza. Si costituirà un ufficio di segreteria cui parteciperanno il viceconsole tedesco a Pietroburgo, Schmid, e il consigliere dell'ambasciata francese, Baindre.

Diciasette morti e cinquanta feriti.

Parigi, 11. Causa l'esplosione di una caldaia nello stabilimento metallurgico di Eurville, rimasero morti 17 operai e feriti 50.

Agitazione agraria nella Scozia.

Londra, 11. Regna grande agitazione fra gli affittaiuoli dell'isola di Skye (Scozia) che ricusano di pagare gli affitti. Furono spedite truppe.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile*

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 novembre il grandioso e velocissimo vapore **Napoli** viaggio garant. in giorni 18 } prezzi ridotti
Il 3 dicembre il veloce vapore **Europa** » » 22 }

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

PILLOLE DI BLANCARD

Avviso importante

A partire dal 1º Gennaio 1885, tutti i nostri flaconi di Pillole o Siroppo all' joduro di ferro porteranno il Timbro di garanzia dell' Unione dei Fabbricanti per la repressione della contraffazione, ciò che permetterà al pubblico di riconoscere facilmente i nostri prodotti.

L'Unione dei Fabbricanti perseguiterà del resto essa stessa direttamente ogni imitazione, ogni uso illecito, ogni vendita d'un prodotto portante indebitamente il nome dell'Unione dei Fabbricanti. Blancard

Farmacista, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Uso una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista
DOTTOR TOSO

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Barcttieri", *Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.*

Orario della ferrovia

part. da Udine		*arr. à Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5 15 pom.
» 4.40 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9. 8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

Via Daniele Manin n. 1 (ex S. Bortolomio) — UDINE

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

Forniture complete di Stampati ed oggetti di Cancelleria per Uffici Amministrativi a condizioni speciali.

N.B. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialità:

BIGLIETTI DA VISITA

istantanei, al cento **L. 1.25**

Si spedisce il campionario dei caratteri e dei cartoncini, a chi ne fa richiesta.

Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3**, per 400 fogli e 400 buste **L. 9** Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo:

Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.

N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi invia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 1

UDINE

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola	pezzi 92	L. 50.—
Simile » caffè	» 27	» 8.—
Simile » camera	» 6	» 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso il negozio di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI*, in Via Bartolini, Udine.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2.50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini**, in Via Bartolini, Udine.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale pella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie questo a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.30** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1884. Tipografiadella « *Patria del Friuli* »